

## Eplicito o implicito

09/27/2021 02:43:46

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	15:25:26 - 06/05/2021

### Keywords

sintassi del periodo, subordinazione, completiva, modo verbale, connettivo, consecutio temporum, coesione, infinito, accordo, concordanza, semantica

### Quesito (public)

Vorrei una delucidazione riguardo alla scelta tra costruzione implicita ed esplicita.

Nella frase "Ho bisogno che lei comunichi i dati per essere identificato" la logica porta chiaramente a ricollegare il sintagma per essere identificato al lei cui si rivolge il soggetto; ma questa valutazione è valida anche dal punto di vista sintattico, oppure sarebbe meglio una formula quale "Ho bisogno che lei

comunichi i suoi dati affinché possa essere identificato (in questo caso, però, mi pare che ci sarebbe ugualmente un'ambiguità, dato che il predicato possa potrebbe ricollegarsi anche a un'altra persona non menzionata nella frase)?

Nella frase "Non avrei mai immaginato che sarei stata sola" o "Non avrei mai immaginato che avrei potuto essere sola" i soggetti di subordinata e sovraordinata coincidono, ergo si dovrebbe preferire la costruzione implicita. Ma con "Non avrei mai immaginato di essere sola", "Non avrei mai immaginato di poter essere sola" non si sfuma un po' troppo l'enunciato sotto il profilo temporale, non distinguendo il passato dal presente o questo dal futuro? E infine, la frase "Mi faccia sapere se le informazioni così inoltrate le consentono di essere elaborate e inserite nel sistema" è corretta sintatticamente per "Mi faccia sapere (lei) se le informazioni così inoltrate consentono a lei di (le informazioni) essere elaborate e inserite nel sistema"? D'impulso, assocerei

quel di che apre la costruzione implicita al complemento di termine (= 'consentono a lei'); ma il soggetto della frase non sono proprio le informazioni? Se è così, la costruzione implicita, che mi lascia un po' titubante, non dovrebbe essere corretta?

### Risposta (public)

Per quanto riguarda la prima frase, la soluzione iniziale è quella migliore. Il problema della concordanza tra il pronome personale di cortesia lei e il participio passato maschile (qui identificato) è insolubile, ma fortunatamente non troppo dannoso per la comprensione (rimando su questo punto alla risposta n. 2800930 dell'archivio di DICO). La formulazione esplicita chiamerebbe in causa un terzo referente, come da lei immaginato, provocando confusione. Anche per la seconda frase lei ha ragione: la versione implicita schiaccia tutto sul presente, perché i modi indefiniti non hanno il tempo futuro; per questo, proprio nel caso in cui la subordinata è al futuro la costruzione esplicita è legittima anche con identità di soggetti tra la stessa subordinata e la reggente.

Nella terza frase la sua ricostruzione non è corretta, perché il soggetto della proposizione oggettiva subordinata di secondo grado è lei, non le informazioni. Le completive dipendenti da verbi di comando, richiesta, consiglio, opportunità assumono come soggetto non il soggetto della reggente, ma il destinatario del comando, la richiesta, il consiglio, l'opportunità (è il caso di "Ti ordino di uscire" = 'ordino a te che tu esca'). Nel suo caso, quindi, la costruzione della proposizione sarà (le consentono) di elaborarle e inserirle nel sistema, perché il destinatario dell'opportunità, lei, diviene il soggetto logico della proposizione oggettiva. Al contrario, le consentono di essere elaborate e inserite nel sistema non è ben costruita.

Fabio Ruggiano